

(a) *Dio l. 61. be anche fare un Imperadore.* Anzi secondo Dione (a), gli ricordò in tal maniera d'averlo fatto Imperadore, che parve volesse dire, ch'era anche capace di disfarlo. Queste parole dalla superba Donna incautamente profferite, furono la sentenza di morte dell'infelice *Britannico*, giovinetto di molta aspettazione, amato da ognuno, che già toccava il quindicesimo Anno dell'età sua. Nerone il fece avvelenare da Giulio Pollione Tribuno di una Coorte di Pretoriani. Mentre lo sfortunato Principe pranzava coll'Imperadore, ma secondo lo stile ad una tavola a parte, gli fu portata una bevanda troppo calda senza veleno, di cui fece il faggio lo Scalco suo. Dimandò *Britannico* dell'acqua fredda per temperare quel caldo, e recatagli questa con un potentissimo veleno, bebbe; ed appena bevuto, si sentì sconvolgere tutto, e da lì a poco cadde per terra tramortito. Ognuno de' circostanti atterrito tremava; alcuno anche imprudente si ritirò; (b) ma i più accorti fissarono il guardo in Nerone, il quale senza muoversi da tavola, e senza punto scomporsi, disse, che quell'era un colpo di mal caduco, a cui fin da fanciullo egli era soggetto. *Britannico* morì nella seguente notte, e fu immediatamente bruciato il suo corpo, acciocchè non apparissero i segni del veleno. Dione all'incontro scrive, che per coprir que' segni apparenti nel volto, Nerone lo fece imbiancare col gesso; ma sopraggiunta una dirotta pioggia nel portarlo al Rogo, si lavò l'imbiancatura, onde ognuno potè scorgere l'iniquità del fatto. Anche Tacito parla d'essa pioggia, ma con dir solamente, averla interpretata i Romani per un contraffegno dell'ira de' gli Dii.

(b) *Tacitus*  
*Annal. l. 13.*  
*cap. 7.*

QUESTO colpo sbalordì fieramente *Agrippina*, sì per vedere, di che fosse capace il Figliuolo, e sì per trovarsi priva di chi al bisogno avrebbe potuto giovare a i suoi disegni. Ma fece forza a sè stessa per coprire l'interno affanno. Nè meno di lei seppe contenersi nel mirarsi tolto da sì barbara mano il caro Fratello *Ottavia*, siccome già avvezza a non zittire per qualunque aggravio, che le fosse fatto. Colle spoglie di *Britannico* Nerone arricchì di poi *Burro* e *Seneca*: il che diede da mormorare di essi a non pochi. Ne fece anche parte ad *Agrippina*; ma questa non potea darsi pace al vedere un Figlio agitato da sì violente passione, e al temere di peggio. Laonde per premunirsi cominciò a farsi del partito co i Tribuni e Centurioni della milizia, ed insieme ad adescare i più accreditati della Nobiltà, non più altera, come in addietro, ma abbondante di cortesia anche all'eccesso. E sopra tutto